|  |  |
| --- | --- |
| **Slide** | **Note informative[[1]](#footnote-1)** |
| 1.  UE  persone  L'Unione europea  Un'organizzazione unica  "La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano."  Robert Schuman, 1950 | 1.  In questa presentazione illustreremo brevemente cos'è l'UE, analizzeremo alcuni fatti interessanti sull'UE e, infine, vedremo come è cambiata ed evoluta nel corso degli anni.  In primo luogo, anche se ci si può riferire all'Unione europea come a un'organizzazione, la questione è un po' più complessa.  L'Unione europea non è né un'organizzazione internazionale né un'organizzazione intergovernativa in senso stretto.  La natura unica dell'Unione europea risiede nel fatto che non si tratta di un'organizzazione in sé, bensì di un insieme di istituzioni, organi e organismi che operano per gli stessi obiettivi e sotto la stessa bandiera.  La sua unicità deriva dalle condizioni specifiche in cui si è sviluppata e dagli obiettivi e dagli ideali dei suoi membri fondatori.  Il progetto europeo, nato dalle ceneri della Seconda guerra mondiale, mirava in primo luogo a garantire la pace mettendo in comune la responsabilità dei mezzi di produzione delle armi da guerra (il carbone e l'acciaio). Nel corso dei decenni, i paesi membri hanno convenuto di cooperare e mettere in comune risorse e sovranità per affrontare i problemi per i quali poteva essere vantaggiosa una soluzione congiunta. Questa tendenza è ancora valida oggi se pensiamo a questioni quali i cambiamenti climatici, il commercio internazionale o la nostra società digitale. |
| 2.  UE  persone  L'UE è un'unione economica e politica unica nel suo genere  27 paesi  447 milioni di persone | 2.  In termini più concreti, l'UE è un'unione economica e politica unica nel suo genere tra 27 paesi, con una popolazione complessiva di circa **447 milioni di persone**.  Per oltre 60 anni l'UE ha contribuito a innalzare il tenore di vita dei cittadini, ha avviato progetti comuni come l'**euro** e il **mercato unico** e ha collaborato su questioni importanti come i cambiamenti climatici, il coronavirus e la società digitale.  Altre statistiche su: <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database> nelle sezioni relative ai conti annuali nazionali |
| 3.  UE  diversità  **Lo sapevi?**   1. Quale paese dell'UE ha la più grande popolazione al di sotto dei 15 anni? 2. Quale paese dell'UE ha la quota più elevata di stranieri rispetto alla popolazione totale? 3. Quale paese ha maggiore fiducia nell'Unione europea? 4. Qual è la percentuale delle persone che vivono nelle zone rurali dell'UE? 5. Qual è la percentuale delle persone nell'UE che parlano più di una lingua? | 3.  Con una popolazione di circa 447 milioni di persone, l'UE è una delle regioni culturalmente più variegate al mondo. La diversità dell'UE si articola in molti ambiti, tra cui la diversità linguistica, etnica, religiosa e socioeconomica. Cerca di rispondere alle domande sulla diapositiva per scoprire come alcune di queste diversità si manifestano nelle statistiche.  Risposte:  1) La Francia: 11 991 684 persone nel 2021.  2) Il Lussemburgo: il 47% nel 2022. (Si veda <https://ec.europa.eu/eurostat/web/interactive-publications/demography-2023#expandable-example-content> )  3) Malta è il paese in cui la popolazione ha maggior fiducia (71%), la Francia quello in cui la fiducia è minore (34%), Eurobarometro 2022 ([si veda il documento "First results"](https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2693))  Per curiosità, ecco i risultati degli altri paesi (percentuale di rispondenti per paese che dichiarano di avere fiducia nell'UE).  Grecia – 37%  Croazia – 42%  Cipro – 42%  Cechia – 43%  Austria – 44%  Slovacchia – 44%  Slovenia – 44%  Italia – 46%  Estonia – 48%  Germania – 49%  Bulgaria – 49%  Spagna - 50%  Paesi Bassi – 52%  Romania – 54%  Belgio – 55%  Ungheria – 56%  Lettonia – 56%  Irlanda – 58%  Lussemburgo – 60%  Finlandia – 60%  Svezia – 61%  Polonia – 64%  Danimarca – 65%  Portogallo – 68%  Lituania – 69%  4) Il 25,2% nel 2021 (il 35,9% in cittadine più piccole e il 38,9% in centri più grandi), ([[fonte](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Urban-rural_Europe_-_introduction#Introduction_to_territorial_typologies)])  5) 64,6% nel 2016. [[aggiornamento di questa statistica **previsto** solo a maggio 2024](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Foreign_language_skills_statistics)]  Ulteriori dati sulla demografia in Europa su: <https://ec.europa.eu/eurostat/cache/digpub/demography/index.html?lang=en> |
| 4.  UE  lingue  Un'Europa di persone  24 lingue ufficiali | 4.  Le lingue parlate nei paesi dell'UE costituiscono una parte essenziale del suo patrimonio culturale. Per questo l'UE sostiene il multilinguismo nei propri programmi e nell'ambito dell'attività dei suoi organi.  Il multilinguismo è una caratteristica chiave dell'Unione europea sin dall'inizio. L'UE lavora in **24 lingue ufficiali**.  Le norme sull'uso delle lingue da parte delle istituzioni dell'UE sono stabilite dal [regolamento n. 1](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:01958R0001-20130701), che stabilisce che le istituzioni hanno 24 lingue ufficiali e di lavoro.  Le riunioni del [Consiglio europeo](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/institutions-and-bodies-profiles/european-council_it) e del [Consiglio dell'Unione europea](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/institutions-and-bodies-profiles/council-european-union_it) sono interpretate in tutte le lingue ufficiali. I membri del Parlamento europeo hanno il diritto di utilizzare una qualsiasi delle lingue ufficiali [per i loro interventi in Parlamento](http://www.europarl.europa.eu/aboutparliament/it/20150201PVL00013/Multilingualism).  I cittadini europei hanno il **diritto di essere informati sulle attività dell'Unione** e di contattare e ottenere risposte dalle istituzioni dell'UE **in qualsiasi lingua ufficiale**.  Inoltre, gli [atti giuridici](https://eur-lex.europa.eu/homepage.html?locale=it) e le relative [sintesi](https://eur-lex.europa.eu/browse/summaries.html?locale=it) sono messi a disposizione in tutte le lingue ufficiali dell'UE. |
| 4.1.  Sei in grado di nominare almeno 5 lingue ufficiali dell'UE diverse dalla tua?  Quali sono i tre alfabeti ufficiali?  [Ascolta alcuni esempi delle](https://europa.eu/european-union/about-eu/eu-languages_it) [lingue ufficiali dell'UE](https://europa.eu/european-union/about-eu/eu-languages_it) | 4.1.  Lingue ufficiali dell'UE:  bulgaro, croato, ceco, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, neerlandese, polacco, portoghese, rumeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco, ungherese.  Alfabeti ufficiali dell'UE:  latino, cirillico e greco. |
| 5.  UE  pionieri | 5.  La diversità dell'UE si rispecchia anche nei numerosi leader visionari che hanno contribuito a creare l'Unione europea in cui viviamo oggi.  Combattenti della resistenza, giuristi o parlamentari, i pionieri dell'UE sono un gruppo eterogeneo di persone accomunate dagli stessi ideali: la pace, l'unità e la prosperità in Europa.  Si tratta solo di una selezione di alcuni dei più importanti pionieri dell'UE. Per altri profili clicca qui: <https://europa.eu/european-union/about-eu/history/eu-pioneers_it> |
| 5.1.  **Simone Veil**  ***Superstite dell'Olocausto e prima presidente donna del Parlamento europeo*** | 5.1.  L'infanzia e le esperienze traumatiche vissute da Simone Veil durante la Seconda guerra mondiale gettarono le basi del suo impegno a favore di un'Europa unita, una causa che la politica francese sopravvissuta ai campi di concentramento nazisti sostenne per il resto della sua vita.  **Vita e carriera**  L'ascesa politica di Simone Veil ebbe inizio con una carriera in ambito legale. Nel 1974 entrò a far parte del governo francese in qualità di ministro della Sanità sotto la presidenza di Giscard d'Estaing.  Poco dopo la nomina combatté un'aspra battaglia per la legalizzazione dell'aborto in Francia, che si concluse solamente quando l'opposizione nell'Assemblea nazionale aderì alla sua causa per far approvare la legge, nel 1975. La legge fu percepita come un risultato significativo e divenne nota come "la loi Veil", cioè "la legge Veil".  **Una visione per l'Europa**  Quando nel 1979 il presidente Giscard d'Estaing le chiese di guidare il suo partito nelle prime elezioni dirette del [Parlamento europeo](https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/search-all-eu-institutions-and-bodies/european-parliament_it), Veil accettò con entusiasmo.  Venne eletta al Parlamento europeo, che la scelse come presidente, diventando la prima persona a ricoprire questo ruolo in seguito a elezioni dirette e la prima donna alla guida di un'istituzione dell'UE. Due anni dopo vinse il [premio Carlo Magno](https://www.karlspreis.de/en/charlemagne-prize/origin), conferito in onore del contributo dato all'unità europea. |
| 5.2.  **Jean Monnet**  ***La forza unificatrice alla base della genesi dell'Unione europea*** | 5.2.  Jean Monnet, politico e consulente economico francese, è stato un sostenitore permanente dell'integrazione europea, le cui idee hanno ispirato il piano Schuman per unire la produzione nazionale francese e tedesca di carbone e acciaio sotto un'unica struttura.  **Vita e carriera**  Allo scoppio della prima guerra mondiale nel 1914, Monnet ha contattato il governo con una proposta per coordinare meglio il trasporto delle forniture di guerra con gli alleati della Francia. Successivamente è stato nominato vicesegretario generale della Lega delle Nazioni quando l'organizzazione è stata creata nel 1919. Nel 1943, Monnet è entrato a far parte del Comitato francese di liberazione nazionale, il governo francese di fatto in esilio ad Algeri. Durante questo periodo ha espresso per la prima volta la sua visione di un'Europa unita per mantenere la pace.  **Una visione per l'Europa**  Con l'aumento delle tensioni internazionali nel dopoguerra, Monnet sentì che era tempo di compiere passi concreti verso l'unità europea e, insieme ai suoi collaboratori, iniziò a lavorare al concetto di Comunità europea. Il 9 maggio 1950, il ministro degli Affari esteri francese Robert Schuman rese la cosiddetta "dichiarazione Schuman" a nome del governo francese.  La dichiarazione, promossa e preparata da Monnet, proponeva di collocare l'intera produzione franco-tedesca del carbone e dell'acciaio sotto un'unica alta autorità. L'idea alla base era che se la produzione di tali risorse fosse stata condivisa dalle due nazioni più potenti del continente si sarebbero evitate altre guerre future. |
| 5.3.  **Ursula Hirschmann**  ***Antifascista e federalista europea*** | 5.3.  Nata a Berlino nel settembre del 1913 da una famiglia ebraica della classe media, nel 1932 Ursula Hirschmann si unì all'organizzazione giovanile del partito socialdemocratico che si opponeva all'avanzata del nazismo. Dopo aver conosciuto e sposato il giovane filosofo e socialista italiano Eugenio Colorni, fu parte attiva del movimento clandestino di opposizione al fascismo nella patria del marito.  **Vita e periodo storico**  Quando Colorni fu arrestato e confinato sull'isola di Ventotene, Hirschmann decise di seguirlo.  Qui i due conobbero Ernesto Rossi e Altiero Spinelli, che nel 1941 scrissero il Manifesto di Ventotene "per un'Europa libera e unita", considerato da molti il punto d'inizio del federalismo europeo. Il manifesto ebbe ampia diffusione tra i membri della resistenza italiana contro i nazisti.  **Una visione per l'Europa**  Il manifesto invitava a una rottura con il passato dell'Europa per formare un nuovo sistema politico attraverso la ristrutturazione della politica e una profonda riforma sociale. Hirschmann lo portò di nascosto nell'Italia continentale e contribuì alla sua diffusione.  Dopo aver lasciato Ventotene, Hirschmann andò a Milano, dove nel 1943 partecipò alla fondazione del Movimento federalista europeo. Dopo l'omicidio di Colorni da parte dei fascisti, Hirschmann fuggì in Svizzera e prese parte all'organizzazione del primo congresso federalista internazionale, che si tenne a Parigi nel 1945.  Il suo impegno politico non si concluse al termine della Seconda guerra mondiale. Nel 1975 fondò a Bruxelles l'associazione Femmes pour l'Europe (Donne per l'Europa). |
| 5.4.  **Robert Schuman**  ***L'architetto dell'integrazione europea*** | 5.4.  Robert Schuman ha preso parte alla resistenza francese nella seconda guerra mondiale ed è stato catturato e imprigionato dai nazisti. Era stato attivo in politica prima della guerra come membro del Parlamento francese. Dopo la guerra ha ricoperto una serie di incarichi di alto livello in Francia e infine ha redatto la "[dichiarazione Schuman](https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu/1945-59/schuman-declaration-may-1950_it)" per unire l'Europa e prevenire ulteriori guerre.  **Vita e carriera**  Alla sua nascita, avvenuta in Lussemburgo, Schuman era un cittadino tedesco, ma quando nel 1919 la regione dell'Alsazia-Lorena fu restituita alla Francia, divenne cittadino francese. Durante la seconda guerra mondiale, Charles de Gaulle, leader francese in esilio chiese a Schuman di recarsi a Londra ed entrare nel suo governo.  Dopo la guerra è tornato alla politica nazionale ricoprendo incarichi di alto livello ed è diventato un negoziatore fondamentale di importanti trattati e iniziative come il Consiglio d'Europa, il piano Marshall e la NATO, tutti volti a rafforzare la cooperazione all'interno dell'alleanza occidentale e a unire l'Europa.  **Una visione per l'Europa**  In collaborazione con Jean Monnet, ha elaborat il piano Schuman di fama internazionale. Il documento è stato pubblicato il 9 maggio 1950, data ormai considerata la nascita dell'Unione europea e che si celebra ogni anno come la "[Giornata dell'Europa](https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/symbols/europe-day_it)". Nel discorso di presentazione ha proposto di sottoporre porre la produzione del carbone e dell'acciaio, i materiali più importanti per l'industria degli armamenti, sotto il controllo di un'autorità comune. L'idea di fondo era che senza il controllo sulla produzione del carbone e dell'acciaio gli Stati non sarebbero stati in grado di combattere una guerra. |
| 6.  UE  simboli  Di quale simbolo dell'UE si tratta? |  |
| 6.1.  Creato in Austria, è ora diventato l'inno dell'UE. | 6.1. |
| 6.2.  ***L'Inno alla gioia*** | 6.2.  L'*Inno alla gioia* è estratto dalla nona sinfonia di Ludwig Van Beethoven, composta nel 1823, e simboleggia non solo l'Unione europea, ma anche l'Europa in senso lato. L'omonima ode di Schiller esprime la visione idealistica del poeta sulla fratellanza tra gli esseri umani. L'inno è stato adottato nel marzo 1985. |
| 6.3.  Il numero di stelle sulla bandiera dell'UE. | 6.3. |
| 6.4.  **12 stelle** | 6.4.  La bandiera dell'UE raffigura un cerchio di dodici stelle dorate su sfondo blu. Le stelle simboleggiano gli ideali di unità, solidarietà e armonia tra i popoli d'Europa. Anche il cerchio è simbolo di unità, sebbene il numero delle stelle non abbia niente a che fare con il numero di paesi membri. Creata e adottata dal Consiglio d'Europa nel 1955, è diventata la bandiera ufficiale dell'UE nel 1985. |
| 6.5.  L'anniversario di un discorso importante è diventato il giorno in cui festeggiamo l'Unione europea. |  |
| 6.6.  **Il 9 maggio**  *Giornata dell'Europa* | 6.6.  Tutti gli anni, il 9 maggio, si celebra la Giornata dell'Europa, dedicata alla pace e all'unità nel nostro continente. La data segna l'anniversario della storica "dichiarazione Schuman", che ha definito una nuova forma di cooperazione politica in Europa. |
| 6.7.  È la frase che sintetizza il progetto europeo. |  |
| 6.8.  **Uniti nella diversità**  *Il motto dell'UE* | 6.8.  Il motto dell'UE "Uniti nella diversità" indica il modo in cui gli europei hanno deciso di lavorare insieme per la pace e la prosperità, facendo tesoro al tempo stesso delle numerose culture, tradizioni e lingue del continente. |
| 6.9.  Ci semplifica la vita quando attraversiamo le frontiere. |  |
| 6.10.  **L'euro** | 6.10.  L'euro è la moneta ufficiale di 20 dei 27 Stati membri dell'UE. È la prova tangibile e quotidiana della collaborazione tra i paesi europei. L'introduzione delle banconote e delle monete in euro nel 2002 è stata una delle più grandi operazioni logistiche mai realizzate in Europa. |
| 7.  UE  valori  Cosa significano? | 7.  Nonostante la diversità che caratterizza l'UE, i suoi Stati membri condividono un insieme di valori comuni che uniscono i cittadini europei. |
| 7.1.   * Dignità umana * Libertà * Democrazia * Uguaglianza * Stato di diritto * Diritti umani | 7.1.  Sono **parte integrante dello stile di vita europeo** e sono:   * Dignità umana * Libertà * Democrazia * Uguaglianza * Stato di diritto * Diritti umani   Questi valori sono sanciti dal trattato di Lisbona e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.  Dignità umana: è inviolabile, il che significa che deve sempre essere rispettata e tutelata. Costituisce il fondamento vero e proprio di tutti i diritti fondamentali.  Libertà: le libertà individuali, quali il rispetto della vita privata, la libertà di pensiero, di religione, di riunione, di espressione e di informazione, sono tutelate dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Un esempio pratico di questo valore è la libertà di circolare e di soggiornare liberamente all'interno dell'UE.  Democrazia: il funzionamento dell'UE si fonda sulla democrazia rappresentativa. Essere cittadini europei significa anche godere di diritti politici. Ad esempio, tutti i cittadini adulti dell'UE hanno il diritto di candidarsi e di votare alle elezioni del Parlamento europeo. I cittadini dell'UE hanno il diritto di candidarsi e di votare nel paese di residenza o nel paese di origine.  Uguaglianza: significa riconoscere a tutti i cittadini gli stessi diritti davanti alla legge. Il principio dell'uguaglianza tra uomo e donna è alla base di tutte le politiche europee ed è applicato in tutti i settori. Il principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro (trattato di Roma, 1957) o della non discriminazione per motivi di nazionalità per i cittadini dell'UE (trattato di Lisbona, 2009) sono esempi pratici di questo valore.  Stato di diritto: l'UE si fonda sullo Stato di diritto. Ogni azione dell'UE si basa su trattati approvati volontariamente e democraticamente dai suoi paesi membri. Il diritto e la giustizia sono tutelati da una magistratura indipendente. I paesi dell'UE hanno conferito alla Corte di giustizia dell'Unione europea la competenza di pronunciarsi in maniera definitiva e tutti devono rispettare le sentenze emesse.  Diritti umani: sono tutelati dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Tra i diritti umani tutelati figurano il diritto a non subire discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l’origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l’età o l’orientamento sessuale, il diritto alla protezione dei dati personali e il diritto di accesso alla giustizia. |
| 8.  UE  paesi  *Molti paesi, pochi limiti*  **L'Unione europea è composta da 27 Stati membri.**  **Oltre ai 27 Stati membri:**  Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera fanno parte del mercato unico europeo.  Lo **spazio Schengen** riunisce 23 paesi dell'UE e 4 paesi terzi che hanno abolito i controlli sui passaporti alle loro frontiere. | 8.  L'impegno dell'UE a favore dei suoi valori condivisi si riflette nei diritti di cui godono i suoi cittadini.  I cittadini dell'UE possono circolare e soggiornare liberamente all'interno dell'Unione e sono tutelati dalla legislazione dell'UE.  Possono anche votare e candidarsi alle elezioni europee.  Andorra, Monaco, San Marino e il Vaticano non fanno parte di nessuna di queste associazioni. Le loro relazioni con l'UE e con altri paesi sono sancite da relazioni bilaterali. Tuttavia, Monaco, San Marino e il Vaticano si trovano di fatto nello spazio Schengen.  La Svizzera non fa parte né dell'UE né del SEE. Ha concluso circa 100 accordi bilaterali specifici con l'UE riguardanti, ad esempio, molte delle disposizioni del mercato unico. Uno di questi accordi riguarda la partecipazione della Svizzera allo spazio Schengen.  --  **Oltre ai 27 Stati membri:**  Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera fanno parte del mercato unico europeo.  Ciò significa che si sono impegnati a favore della libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali.  Anche i cittadini dell'UE possono godere di questi diritti in questi quattro paesi.  --  Lo **spazio Schengen** riunisce 23 paesi dell'UE e 4 paesi terzi che hanno abolito i controlli sui passaporti alle loro frontiere.  Ciò significa che le persone possono attraversare una frontiera tra due di questi paesi senza dover esibire un passaporto. |
| 9.  UE  paesi  Integrazione europea  1958  Nel **1958** 6 paesi fondano la **Comunità europea** con il trattato di Roma.  Il loro obiettivo è garantire la pace e la libertà e promuovere il progresso economico. | 9.  Passiamo brevemente in rassegna la storia dell'UE ripercorrendo in ordine i paesi che vi hanno aderito nel corso degli anni.  Tutto è iniziato con i 6 paesi che hanno firmato il trattato di Roma:   1. Belgio 2. Germania 3. Francia 4. Italia 5. Lussemburgo 6. Paesi Bassi |
| 10.  1973  Nel **1973** la **Danimarca**, l'**Irlanda** e il **Regno Unito**\* aderiscono alla Comunità europea.  \* Il Regno Unito è uscito dall'Unione europea nel 2020. | 10.  [Nota per il relatore: invita le persone del pubblico a condividere storie o ricordi sull'adesione del loro paese all'UE]. |
| 11.  1981  Nel **1981** l'adesione della **Grecia** contribuisce a consolidare la sua democrazia. |  |
| 12.  1986  Con l'adesione della **Spagna e del Portogallo** nel **1986**, l'UE - ancora denominata Comunità europea - si espande verso sud. |  |
| 13.  1995  Nel **1995 aderiscono all'Unione europea Austria, Finlandia e Svezia**. |  |
| 14.  2004  L'allargamento del **2004** riunifica il continente dopo la caduta del muro di Berlino e il crollo dell'Unione Sovietica. | 14.  10 paesi aderiscono all'UE il 1º maggio 2004:   1. Repubblica ceca 2. Estonia 3. Cipro 4. Lettonia 5. Lituania 6. Ungheria 7. Malta 8. Polonia 9. Slovenia 10. Slovacchia   Tra i criteri per aderire figurano il rispetto dello Stato di diritto, un'economia di mercato funzionante e il rispetto dei principi democratici. |
| 15.  2007  Nel **2007 la Bulgaria e la Romania diventano Stati membri**. |  |
| 16.  2013  Nel **2013** la **Croazia** diventa il paese di più recente adesione all'Unione. | 16.  Per una mappa interattiva dell'allargamento dell'UE nel corso degli anni, consultare:  <https://www.europarl.europa.eu/external/html/euenlargement/default_it.htm> |
| 17.  UE  paesi  L'euro e la zona euro  L'euro è la moneta ufficiale dei **20 paesi dell'UE** che compongono l'area dell'euro, nota anche come zona euro. | 17.  I paesi che abbiamo citato fanno tutti parte dell'Unione europea, ma non tutti fanno parte dell'area dell'euro, nota anche come zona euro.  Per zona euro si intende la regione che comprende tutti i paesi dell'UE che hanno adottato l'euro come moneta nazionale.  L'euro è un segno tangibile dell'**integrazione europea** e apporta comodità ai cittadini e molti vantaggi alle imprese. Data la sua **importanza come valuta globale**, l'euro apporta un valore aggiunto anche alle politiche estere dell'Unione.  La Danimarca è l'unico Stato membro dell'UE ad aver negoziato una clausola di non partecipazione all'euro. La Banca centrale europea e la Commissione europea hanno il compito di mantenere il valore e la stabilità della moneta unica, nonché di fissare i criteri necessari affinché i paesi dell'UE possano entrare nella zona euro.  L'euro è la seconda moneta al mondo per importanza. La proporzione dei pagamenti internazionali in euro e in dollari USA è pressoché pari e l'euro è la seconda valuta preferita al mondo per l'assunzione e la concessione di prestiti e per le riserve presso banche centrali.  È utilizzato anche come valuta ufficiale o di fatto, nonché come moneta di riferimento da parte di un certo numero di paesi al di fuori dell'Unione europea. |
| 18.  UE  paesi  Allargamento dell'UE  Qualsiasi **paese europeo** può candidarsi all'adesione a condizione che **rispetti i valori democratici dell'UE** e si impegni a promuoverli. | 18.  I paesi che desiderano entrare a far parte dell'UE devono soddisfare rigorose condizioni di adesione all'UE e avviare negoziati formali di adesione.  Negoziati formali di adesione: questo processo comporta l'adozione del diritto consolidato dell'UE (il cosiddetto "*acquis*"), i preparativi necessari per ratificarlo e applicarlo e l'attuazione delle riforme giudiziarie, amministrative, economiche e di altro tipo necessarie per soddisfare le condizioni per l'adesione, noti come criteri di adesione.  Criteri di adesione: i cosiddetti "criteri di Copenaghen" riguardano settori quali:  • un quadro istituzionale democratico che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto delle minoranze e la loro protezione;  • un’economia di mercato funzionante e la capacità di far fronte alla concorrenza e alle forze di mercato nell'UE;  • la capacità di assumere e onorare efficacemente gli obblighi derivanti dall'adesione, compresa l'adesione agli obiettivi di un'unione politica, economica e monetaria. |
| 19.  **Paesi candidati**   * Albania * Bosnia-Erzegovina * Moldova * Repubblica di Macedonia del Nord * Montenegro * Serbia * Turchia * Ucraina * Georgia | 19.  Un paese può entrare a far parte dell'UE soltanto se soddisfa tutti i **criteri di adesione**.  Vi sono 3 tappe principali, che devono essere approvate da tutti i paesi dell'UE:   * Attribuzione dello status di candidato * Negoziati * Accordo di adesione   Il processo di allargamento va a vantaggio sia dell'Unione che dei paesi candidati, in quanto contribuisce a promuovere la stabilità, la democrazia e la crescita economica nei paesi vicini. |
| 20.  **Potenziali candidati**   * Kosovo\*   \* Tale designazione lascia impregiudicate le posizioni riguardo allo status. |  |
| 21.  In evidenza:  *Brexit*  L'**accordo sugli scambi e la cooperazione** concluso tra l'UE e il Regno Unito è applicabile in via provvisoria dal 1º gennaio 2021. | 21.  Dopo la Brexit, le relazioni tra l'UE e il Regno Unito sono cambiate in modo significativo. Il Regno Unito non è più membro dell'UE ed è diventato un paese terzo rispetto all'UE. L'UE e il Regno Unito si sono adoperati per instaurare una nuova relazione, disciplinata da un accordo commerciale e di cooperazione.  L'accordo stabilisce **regimi preferenziali** in settori quali gli scambi di beni e servizi, il commercio digitale, l'aviazione e i trasporti stradali, l'energia, la pesca, le autorità di contrasto e la cooperazione giudiziaria in materia penale.  L'accordo si fonda su disposizioni che garantiscono **parità di condizioni e il rispetto dei diritti fondamentali**.  L'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra UE-Regno Unito comprende:  • un accordo di libero scambio, con un'ambiziosa cooperazione sulle questioni economiche, sociali, ambientali e della pesca  • una stretta collaborazione sulla sicurezza dei cittadini; un nuovo quadro per la cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale e civile  • un assetto generale di governance che garantisca la massima certezza giuridica alle imprese, ai consumatori e ai cittadini. |
| 22.  UE  storia  **Quando è successo?** | 22.  Nel corso del tempo l'UE ha dovuto far fronte a diverse sfide. Vediamo quali sono le sfide più significative che l'UE ha affrontato nel corso dei decenni.  Per una panoramica più dettagliata della storia dell'UE, è possibile accedere a una cronistoria dell'UE online: [La storia dell'UE - I pionieri | Unione europea (europa.eu)](https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu_it) |
| 22.1.  **1952**  6 paesi europei decidono di creare una comunità per la gestione condivisa delle risorse del carbone e dell'acciaio, allo scopo di prevenire future corse agli armamenti e garantire la pace. | 22.1.  **1952**  I sei paesi sono il Belgio, la Francia, la Germania, l'Italia, il Lussemburgo e i Paesi Bassi. La Comunità europea del carbone e dell'acciaio entra in vigore nel 1952.  Più tardi, nel 1958, i 6 paesi procederanno alla creazione della Comunità europea con la firma del trattato di Roma (slide 9 di questa presentazione). |
| 22.2.  **Gli anni Sessanta**  Un periodo favorevole per l'economia, grazie al fatto che i paesi membri smettono di applicare dazi doganali nei rispettivi scambi commerciali. È inoltre concordato un controllo congiunto sulla produzione alimentare, in modo che vi sia abbastanza cibo per tutti in Europa. |  |
| 22.3.  **Gli anni Settanta**  L'Unione europea, ancora nota come Comunità europea, cresce e accoglie i primi nuovi membri: Danimarca, Irlanda e Regno Unito | 22.3.  Con l'adesione della Danimarca, dell’Irlanda e del Regno Unito il 1° gennaio 1973, il numero degli Stati membri delle Comunità europee sale a nove. Il conflitto arabo-israeliano dell’ottobre 1973 scatena una crisi energetica e problemi economici in Europa.  La democrazia si diffonde in Europa con la fine delle dittature in Grecia, Portogallo e Spagna. La politica regionale comincia a destinare ingenti somme di denaro alla creazione di nuovi posti di lavoro e di infrastrutture nelle aree più povere. Nel 1979 si tengono le prime elezioni dirette dei deputati al Parlamento europeo. |
| 22.4.  **Gli anni Ottanta**  Il decennio del crollo del comunismo in tutta Europa si conclude, in Germania, con la caduta del muro di Berlino. | 22.4. |
| 22.5.  **Gli anni Novanta**  In questi anni vengono gettate le basi per due dei maggiori successi dell'UE: la libera circolazione delle persone con l'accordo di Schengen e la creazione del mercato unico. | 22.5.  **Gli anni Novanta**  Il crollo del comunismo nell'Europa centrale ed orientale determina un avvicinamento dei cittadini europei.  I cittadini sono preoccupati per le modalità di tutela dell'ambiente e anche per il modo in cui gli europei possono cooperare in materia di sicurezza e difesa. |
| 22.6.  **2000 - 2010**  L'euro è ormai la moneta di molti europei. I paesi dell'UE iniziano a collaborare più strettamente per combattere la criminalità. Una crisi finanziaria colpisce l'economia globale e il trattato di Lisbona fornisce all'UE istituzioni moderne e metodi di lavoro più efficienti. | 22.6. |
| 22.7.  **2010-2019**  Un decennio impegnativo, che vede l'UE impegnata a far fronte a una crisi finanziaria mondiale e a uno Stato membro che vota per uscire. | 22.7.  La crisi economica globale colpisce duramente l'Europa. Nel 2012 l'Unione europea riceve il [premio Nobel per la pace](https://www.nobelprize.org/prizes/peace/2012/press-release/). Instabilità e guerre in vari paesi spingono molti a fuggire dalle loro case e a cercare rifugio in Europa. L'UE è chiamata ad affrontare la sfida di come assisterli e garantire nel contempo il loro benessere e il rispetto dei diritti umani. I cambiamenti climatici sono in cima all'agenda e i leader concordano di ridurre le emissioni nocive. Nel 2013 la Croazia diventa il 28º Stato membro dell'UE. Tuttavia, in un referendum del 2016, il Regno Unito vota per uscire dall'Unione. |
| 22.8.  **Dal 2020 ad oggi**  L'UE deve affrontare sfide inedite, come la pandemia di COVID-19 e la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. | 22.8.  **Gennaio 2020 - Risposta comune dell'UE alla COVID-19**  La pandemia di COVID-19 innesca una grave emergenza di salute pubblica e un rallentamento economico. L'UE e i suoi paesi membri collaborano per sostenere i sistemi sanitari, contenere la diffusione del virus e procurare vaccini per le persone nell'UE e nel resto del mondo. I leader dell'UE concordano il più grande [pacchetto di incentivi](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/recovery-plan-europe_it) mai finanziato dal bilancio dell'UE, incentrato su una ripresa verde e digitale, dal momento che l'UE si adopera per conseguire la [neutralità climatica](https://climate.ec.europa.eu/eu-action/climate-strategies-targets/2050-long-term-strategy_it) entro il 2050.  **31 gennaio 2020 - il Regno Unito lascia l'UE**  Il Regno Unito lascia l'Unione europea dopo 47 anni di adesione, aprendo un nuovo capitolo nelle sue relazioni con l'UE.  [Relazioni con il Regno Unito](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/relations-non-eu-countries/relations-united-kingdom_it)  **Aprile 2021 - Avvio della Conferenza sul futuro dell'Europa**  L'UE lancia nel 2021 la [Conferenza sul futuro dell'Europa](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/conference-future-europe_it) della durata di un anno. Questo esercizio di democrazia partecipativa senza precedenti offre ai cittadini dell'UE un'opportunità unica per avere voce in capitolo e contribuire a plasmare il futuro dell'UE.  **Febbraio 2022 - La Russia invade l'Ucraina**  L'UE e i suoi partner internazionali condannano fermamente la guerra di aggressione ingiustificata e non provocata della Russia. L'UE adotta una serie di [sanzioni severe nei confronti della Russia](https://eu-solidarity-ukraine.ec.europa.eu/eu-sanctions-against-russia-following-invasion-ukraine_it) e fornisce [all'Ucraina assistenza](https://eu-solidarity-ukraine.ec.europa.eu/eu-assistance-ukraine_it) finanziaria, umanitaria, militare e di altro tipo. |
| 23.  **© Unione europea 2023**  Salvo diversa indicazione, il riutilizzo di questa presentazione è autorizzato a norma della licenza [CC BY 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/). Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'UE, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.  Fotografia slide 7, fonte: © Adobe Stock, Jacob Lund |  |

1. Si noti che le note informative non sono pensate per essere seguite alla lettera, ma forniscono piuttosto informazioni supplementari da cui attingere per elaborare il proprio discorso. Non esitare quindi a personalizzare la tua presentazione tagliando parti non pertinenti o, al contrario, aggiungendo punti o aneddoti di tuo pugno. [↑](#footnote-ref-1)